

Sopravvivenza e mortalità per causa

Negli ultimi decenni si è assistito, nel nostro Paese, ad incrementi consistenti della sopravvivenza. I progressi nel campo della medicina, la prevenzione, l'aumento dell'istruzione e l'adozione di stili di vita salutari hanno permesso di conseguire successi determinanti per la riduzione dei rischi di morte anche nelle età avanzate della vita. Inoltre, negli ultimi 30 anni, si è registrata una riduzione della distanza in termini di sopravvivenza tra uomini e donne (1).

Nel presente Capitolo vengono analizzate le tendenze più recenti della sopravvivenza (2006-2010) e della mortalità per causa nelle regioni (2006-2008).

Rispetto al precedente Rapporto, in cui l'analisi era focalizzata sulle province, in questo viene ripresa l'analisi a livello regionale aggiornando i dati presentati nel Rapporto Osservasalute 2009.

Per la sopravvivenza (alla nascita ed a 65 anni) vengono forniti dati definitivi per il 2007 ed il 2008 e dati provvisori per il 2009 ed il 2010. L'indicatore sulla mortalità per causa è aggiornato con i dati definitivi del 2007 e del 2008.

Al 2010, stando ai dati provvisori, la speranza di vita alla nascita è risultata pari a 84,4 anni per le donne ed a 79,2 anni per gli uomini, facendo registrare un aumento più veloce per questi ultimi tanto alla nascita quanto a 65 anni. Di conseguenza, il vantaggio femminile che alla nascita nel 2006 era di 5,6 anni, si riduce a 5,2 anni nel 2010 continuando una tendenza che si è instaurata dal 1979, quando il vantaggio di sopravvivenza delle donne raggiunse il suo massimo pari a 6,8 anni.

È nelle Marche che gli uomini vivono, mediamente, più a lungo (80,1 anni), mentre per le donne è la PA di Bolzano (85,5 anni) quella con la sopravvivenza media più elevata. La Campania è, invece, la regione dove la speranza di vita alla nascita è più bassa, tanto per gli uomini quanto per le donne. Si conferma, quindi, almeno agli estremi della graduatoria regionale, la situazione già evidenziata negli anni precedenti.

L'analisi della mortalità per causa è stata effettuata in riferimento a quattro fasce di età: 0-18, 19-64, 65-74 e 75 anni ed oltre e, per ognuna di esse, sono stati considerati i gruppi di causa che maggiormente contribuiscono alla mortalità di quella fascia di popolazione.

I dati definitivi del 2008 mostrano negli uomini un calo generalizzato della mortalità complessiva rispetto al 2007 (da 111,85 per 10.000 del 2007 a 110,92 per 10.000 del 2008), mentre per le donne il tasso risulta sostanzialmente costante (da 69,44 per 10.000 nel 2007 a 69,46 per 10.000 nel 2008). L'analisi per fasce di età evidenzia, oltre ad una certa diversificazione del ruolo giocato dalle principali cause di morte, anche un diverso andamento dei rischi sia per causa sia totali: per le fasce di età più giovani si è verificata una sensibile diminuzione della mortalità dovuta al calo di tutte le principali cause di morte; nella fascia di popolazione più anziana si evidenzia, invece, un leggero aumento dei rischi di morte, pur in presenza di un'ulteriore contrazione della mortalità per malattie del sistema circolatorio e, unicamente per gli uomini, dei tumori e delle malattie dell'apparato respiratorio.

Riferimenti bibliografici

(1) Prati S., Frova L. (2011) "Sopravvivenza e salute", in Salvini S., De Rose A. (a cura di), Rapporto sulla popolazione. L'Italia a 150 anni dall'unità. Il Mulino, Bologna.

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La sopravvivenza viene misurata utilizzando come indicatore la speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y che rappresenta il numero medio di anni che una persona, che compie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario,

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

Formula
$$e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Tra i vantaggi di questo indicatore c'è quello di essere indipendente dalla struttura per età della popolazione, permettendo così di effettuare confronti nel tempo e nello spazio. Occorre, però, sottolineare che esso è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

Secondo i dati provvisori relativi al 2010, la speranza di vita alla nascita è di 79,2 anni per gli uomini e 84,4 anni per le donne (Tabella 1). I dati dell'ultimo anno indicano, per entrambi i generi, una ripresa della crescita della speranza di vita che sembrava essersi arrestata nei 2-3 anni precedenti. Complessivamente, dal 2006 gli uomini hanno guadagnato 0,8 anni, le donne 0,4 anni. Continua, quindi, il progressivo riavvicinamento della durata media della vita di donne ed uomini, seppure il divario rimanga ancora consistente (+5,2 anni a favore delle donne al 2010, contro un massimo di 6,8 anni toccato nel 1979).

A livello territoriale, l'Italia presenta una situazione con forti differenziali: la distanza tra la regione più favorita e quella meno favorita è di 2,4 anni, sia per gli uomini che per le donne. Per i primi, le Marche con 80,1 anni di speranza di vita alla nascita mantengono il primato di regione più longeva. Allo stesso modo, all'altro estremo della graduatoria, la

potrebbe aspettarsi di vivere se nel corso della sua esistenza futura fosse esposta ai rischi di morte osservati in quello stesso anno di calendario a partire dall'età y .

Campania conserva il primato negativo con una speranza di vita di 77,7 anni. Dopo le Marche (80,1 anni) si posizionano la PA di Bolzano (80,0 anni), la Toscana (79,9 anni), la PA di Trento e la Puglia a pari merito (79,7 anni).

Per le donne è la PA di Bolzano ad eccellere (85,5 anni, 1,1 anni in più rispetto al valore nazionale), seguita dalle Marche (85,4 anni), dalla PA di Trento e dalla Sardegna a pari merito (85,2 anni). In ultima posizione è sempre la Campania (83,0 anni), regione nella quale una donna vive, mediamente, 1,4 anni meno rispetto al dato nazionale.

Gli uomini della Basilicata e della PA di Bolzano sono quelli per i quali, dal 2006 ad oggi, sono stati registrati gli incrementi maggiori nella speranza di vita alla nascita (1,2 anni contro gli 0,8 nazionali). Con tale incremento la Basilicata raggiunge i livelli medi italiani (79,3 anni) recuperando l'iniziale svantaggio (78,1 anni nel 2006 contro i 78,4 anni nazionali). La Liguria è, invece, la regione in cui i miglioramenti sono stati più lenti (+0,2 anni) e la sua speranza di vita alla nascita (78,8 anni) risulta, attualmente, al di sotto del valore nazionale.

Anche per le donne è la Basilicata la regione in cui si registra il maggior aumento di sopravvivenza (1,2 anni), seguita dalla PA di Bolzano e dalla Calabria (0,9 anni). Grazie a questa dinamica, le donne lucane riescono a raggiungere gli 84,5 anni di speranza di vita, recuperando anch'esse l'iniziale svantaggio. Un percorso analogo, stando ai dati provvisori, è quello seguito dalle donne calabre che sono passate da una condizione di svantaggio (83,9 anni) ad una di vantaggio (84,8 anni).

All'età di 65 anni, secondo i dati provvisori del 2010, un uomo ha ancora davanti a sé, in media, 18,4 anni di vita ed una donna 21,9 anni (Tabella 2). Al contra-

rio di quanto osservato precedentemente, per la speranza di vita a 65 anni le Marche sono in testa alla classifica per le donne (22,7 anni), mentre la PA di Bolzano per gli uomini (19,1 anni). La Campania è nettamente distaccata dalle altre regioni: gli uomini campani sono gli unici ad essere sotto i 18 anni di speranza di vita (precisamente 17,4 anni) e le donne sono le uniche a non arrivare ai 21 anni (20,6 anni).

Anche per gli anziani, l'evoluzione recente (2006-2010) indica un aumento della sopravvivenza più marcato per gli uomini rispetto alle donne (0,6 anni di aumento della speranza di vita a 65 anni dal 2006 contro 0,3 anni). Ciononostante la distanza tra i due generi è ancora ampia e dei 5,2 anni che separano la durata media della vita di donne e uomini, ben 3,5 anni sono imputabili alle età più avanzate.

Tabella 1 - Speranza di vita alla nascita per genere e regione - Anni 2006-2010

Regioni	Maschi					Femmine				
	2006	2007	2008	2009*	2010*	2006	2007	2008	2009*	2010*
Piemonte-Valle d'Aosta	78,2	78,5	78,7	78,5	78,9	83,7	84,1	83,8	83,8	84,2
Lombardia	78,5	78,9	78,9	79,1	79,4	84,3	84,4	84,3	84,4	84,6
Bolzano-Bozen	78,8	79,3	79,2	79,8	80,0	84,6	84,9	85,2	85,4	85,5
Trento	78,6	78,9	79,2	79,4	79,7	84,7	85,1	85,0	85,3	85,2
Veneto	78,8	79,0	79,0	79,3	79,6	84,8	84,7	84,8	84,9	85,0
Friuli Venezia Giulia	78,1	78,6	78,5	78,7	79,1	83,9	84,2	84,1	84,3	84,5
Liguria	78,6	78,7	78,8	78,4	78,8	83,6	84,0	83,8	83,9	84,2
Emilia-Romagna	79,1	79,3	79,5	79,2	79,6	84,4	84,5	84,4	84,3	84,7
Toscana	79,2	79,3	79,4	79,6	79,9	84,6	84,6	84,5	84,5	84,9
Umbria	79,3	79,3	79,3	79,6	79,7	84,3	84,5	84,4	84,8	85,0
Marche	79,5	79,8	79,8	79,9	80,1	85,0	85,2	85,0	85,3	85,4
Lazio	78,1	78,6	78,9	78,9	79,0	83,6	84,0	84,0	83,9	84,2
Abruzzo-Molise	78,5	78,8	78,7	78,8	79,1	84,4	84,4	84,5	84,3	84,8
Campania	76,9	77,0	77,2	77,5	77,7	82,5	82,4	82,6	82,8	83,0
Puglia	78,9	78,8	79,2	79,2	79,7	83,9	83,7	84,1	84,0	84,4
Basilicata	78,1	78,5	79,2	78,8	79,3	83,3	83,6	83,9	84,5	84,5
Calabria	78,6	78,6	78,7	78,8	79,3	83,9	83,7	83,9	84,0	84,8
Sicilia	78,1	78,0	78,3	78,2	78,8	82,9	82,7	83,1	83,0	83,5
Sardegna	77,9	78,3	78,6	78,3	78,9	84,5	84,2	84,2	84,5	85,2
Italia	78,4	78,7	78,8	78,8	79,2	84,0	84,0	84,1	84,1	84,4
Dev. St.	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6
C.V. x 100**	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,7	0,8	0,7

*Dati provvisori.

**In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito <http://www.demo.istat.it/>. Anno 2011.

Tabella 2 - Speranza di vita a 65 anni per genere e regione - Anni 2006-2010

Regioni	Maschi					Femmine				
	2006	2007	2008	2009*	2010*	2006	2007	2008	2009*	2010*
Piemonte-Valle d'Aosta	17,6	17,7	17,8	17,9	18,2	21,5	21,6	21,4	21,5	21,9
Lombardia	17,7	17,9	17,8	18,2	18,4	21,8	21,9	21,7	22,0	22,1
Bolzano-Bozen	18,1	18,3	18,1	19,0	19,1	22,0	22,2	22,4	22,6	22,6
Trento	17,5	17,9	18,0	18,3	18,5	22,2	22,3	22,3	22,7	22,6
Veneto	17,9	17,9	18,0	18,3	18,4	22,2	22,1	22,2	22,3	22,4
Friuli Venezia Giulia	17,6	17,9	17,6	17,8	18,1	21,8	21,9	21,7	21,8	22,0
Liguria	17,8	17,9	17,9	17,9	18,2	21,5	21,8	21,6	21,7	21,9
Emilia-Romagna	18,2	18,3	18,3	18,6	18,8	22,0	22,0	21,9	22,0	22,3
Toscana	18,1	18,2	18,3	18,4	18,7	22,1	21,9	21,8	22,0	22,2
Umbria	18,3	18,4	18,2	18,6	18,6	22,0	22,1	21,9	22,4	22,5
Marche	18,4	18,5	18,6	18,8	19,0	22,3	22,4	22,4	22,6	22,7
Lazio	17,7	17,9	18,1	18,2	18,3	21,3	21,6	21,5	21,6	21,8
Abruzzo-Molise	17,9	18,0	18,1	18,1	18,3	21,7	21,8	22,0	21,7	22,1
Campania	16,9	16,9	16,9	17,2	17,4	20,4	20,3	20,4	20,5	20,6
Puglia	18,1	18,0	18,2	18,3	18,7	21,5	21,2	21,5	21,5	21,8
Basilicata	17,7	17,9	18,3	18,3	18,7	21,4	21,2	21,6	22,0	22,0
Calabria	18,0	18,1	18,2	18,2	18,5	21,5	21,3	21,4	21,5	22,0
Sicilia	17,6	17,4	17,6	17,6	18,0	20,6	20,5	20,8	20,6	21,1
Sardegna	17,9	18,1	18,4	18,2	18,7	22,0	21,7	21,8	21,9	22,4
Italia	17,8	17,9	17,9	18,1	18,4	21,6	21,6	21,6	21,7	21,9
Dev. St.	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5
C.V. x 100**	1,8	2,0	2,1	2,1	2,0	2,3	2,5	2,2	2,6	2,3

*Dati provvisori.

**In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito <http://www.demo.istat.it/>. Anno 2011.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

Significato. La mortalità per causa viene misurata attraverso tassi standardizzati, complessivi e specifici per grandi classi di età (0-18; 19-64; 65-74; 75 anni ed oltre). Essi rappresentano il numero di decessi (totale e per grandi classi di età) che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popola-

zione di 10.000 persone con una struttura per età uguale a quella della popolazione italiana del 2001. I dati analitici utilizzati nel calcolo sono rappresentati, per ogni anno di osservazione, dai quozienti specifici per classi di età quinquennali (con l'eccezione delle classi "15-18, 19-24 e 95 anni ed oltre"), genere e causa.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita*

Formula

$$T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato delle variabili $D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella provincia o regione r
 $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia o regione r

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel Capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, anche quello di mortalità per causa non rappresenta una misura reale del fenomeno, in quanto indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite ed il maggior pregio: come limite va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popolazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta oculatezza: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle popolazioni messe a confronto.

Descrizione dei risultati

Il trend della mortalità totale degli ultimi anni disponibili rispecchia, ovviamente, ciò che è stato descritto nel paragrafo precedente (si richiama l'attenzione sul fatto che in questo caso la serie si arresta al 2008 e, quindi, non sono ancora analizzabili i recentissimi miglioramenti messi in evidenza dai dati provvisori di sopravvivenza del 2009-2010). Nel periodo 2006-2008 si rileva un leggero calo della mortalità negli uomini (il tasso standardizzato passa da 112,56 per 10.000 del 2006 a 110,92 per 10.000 del 2008, con una riduzione di poco più dell'1%) ed una variazione di pari entità, ma di segno opposto, nelle donne veri-

ficatasi, soprattutto, tra il 2006-2007 (68,73 per 10.000 nel 2006; 69,44 per 10.000 nel 2007 e 69,46 per 10.000 nel 2008) (Tabella 1).

Mortalità per età

L'analisi per fasce di età permette di evidenziare i rischi di morte nelle diverse fasi della vita e di misurare i loro contributi alla variazione assoluta del tasso di mortalità totale (Grafico 1). Si evidenzia, innanzitutto, il differente segno algebrico delle classi di età più giovani e più anziane. Calcolando le variazioni percentuali nel triennio considerato, per entrambi i generi, il contributo delle prime tre classi di età (0-18; 19-64 e 65-74 anni) ha comportato una riduzione della mortalità complessiva (contributo negativo) nettamente più forte per gli uomini rispetto alle donne (tra il 4% ed il 6% circa per gli uomini ed il 3% circa per le donne). Oltre i 75 anni, i tassi subiscono una crescita, ma l'andamento dei due generi è divergente: si ha una crescita molto forte per le donne (+2,6% circa) ed un leggero aumento (+0,6%) per gli uomini, tanto da invertire, per le prime, e ridurre, per i secondi, il bilancio fino a quell'età nettamente positivo dell'evoluzione della mortalità complessiva (Grafico 1 e Tabelle 2 e 3).

A livello geografico si è registrata, per gli uomini, una dinamica generalmente più favorevole al Nord ed al Centro e nelle età <65 anni e meno favorevole al Sud e tra i più anziani. Oltre i 75 anni sono numerose le regioni che registrano degli aumenti di mortalità (Molise, PA di Bolzano, Toscana, Veneto, Sicilia, Lombardia, Marche, Friuli Venezia Giulia ed Umbria) o nelle quali i livelli rimangono costanti (Piemonte, Puglia, Emilia-Romagna, Calabria, Campania e Liguria). Eccezioni di rilievo sono rappresentate da Valle d'Aosta, Sardegna e Basilicata in cui si realizzano le più alte riduzioni della mortalità oltre i 19 anni.

Per le donne la dinamica è analoga, ma i peggioramenti oltre i 75 anni sono più generalizzati e coinvolgono quasi tutte le regioni.

La geografia che deriva da queste dinamiche è differente tra le età inferiori e superiori ai 65 anni. Per le prime fasce di età (0-18 e 19-64 anni) si contrappongono un Nord ed un Centro più favoriti ad un Sud svantaggiato, seppur con alcune eccezioni: per i più giovani (0-18 anni) i minimi livelli di mortalità si ritrovano in Liguria, Friuli Venezia Giulia ed Umbria per gli uomini e nella PA di Trento, Molise e Sardegna per le donne; i livelli più alti si ritrovano in Abruzzo, Sicilia e Calabria per le donne ed in Molise, Basilicata e Valle d'Aosta per gli uomini. Nelle età successive (19-64 anni), i livelli più favorevoli si ritrovano nella PA di Bolzano, per entrambi i generi, nelle Marche, nella PA di Trento ed in Emilia-Romagna per gli uomini ed in Abruzzo e Basilicata per le donne; all'altro estremo della graduatoria le regioni a più alto rischio di morte sono, per gli uomini, Campania, Molise e Sardegna, mentre per le donne Campania, Valle d'Aosta e Liguria. Per le età successive a 65 anni non è poi così evidente la contrapposizione Nord/Centro-Sud. In particolare, per la fascia di età 65-74 anni vantano livelli minimi di mortalità, oltre a Marche, Umbria e Toscana, anche la PA di Bolzano e l'Emilia-Romagna per gli uomini e la Valle d'Aosta, l'Umbria, il Veneto e nuovamente la PA di Bolzano per le donne. Nelle età successive, per gli uomini, si ritrovano ai minimi rischi oltre a Sardegna, Abruzzo, Basilicata e Calabria, anche le Marche. Per le donne, invece, i livelli più bassi di mortalità si hanno nelle Marche, nella PA di Trento e nella PA di Bolzano, a cui si aggiungono l'Abruzzo ed il Molise. Per entrambe le fasce di età oltre i 65 anni, i livelli di mortalità più alti penalizzano la Campania e la Sicilia a cui si aggiungono, per la fascia più giovane, il Friuli Venezia Giulia per gli uomini e la Calabria per le donne e per i più anziani il Piemonte.

Mortalità per causa

La mortalità per causa è presentata con riferimento alle quattro grandi fasce di età (0-18; 19-64; 65-74 e 75 anni ed oltre), mettendo in evidenza per ciascuna di esse le cause di morte più importanti. Una visione generale delle diverse fasce di età mette in luce alcuni interessanti risultati. In primo luogo si osserva che la contrazione di mortalità che ha caratterizzato le età fino a 64 anni è il risultato della riduzione di tutte le principali cause di morte. Per entrambi i generi, ma con un'intensità generalmente maggiore per gli uomini rispetto alle donne, nel triennio 2006-2008 è continuata la riduzione dei rischi di morte per le malattie del sistema circolatorio, dei tumori, delle malattie del sistema respiratorio e dell'apparato digerente, con intensità diversa a seconda della fascia di età (Grafici

2 e 3 e Tabelle 4-11). Alcune eccezioni, in parte imputabili alla bassa intensità dei fenomeni che può esaltare l'effetto di oscillazioni casuali, possono, tuttavia, essere notate: i tumori per le donne giovanissime (0-18 anni) che aumentano lievemente e la sostanziale stabilità dei rischi di morte delle donne tra i 19-64 anni per molte delle più importanti cause di morte. Tra i 19-64 anni la mortalità per tumori delle donne diminuisce dell'1,2% a fronte di un 6,4% per gli uomini e tra i 65-74 anni solo dello 0,3% a fronte del 3,7% degli uomini. Una parziale giustificazione della maggiore difficoltà incontrata dalle donne a ridurre i rischi di morte per queste cause può essere ricondotta ai livelli di mortalità che sono per loro molto più bassi e pari a circa la metà di quelli degli uomini (a 65-74 anni, ad esempio, 48,67 per le donne contro 97,49 per gli uomini: Tabelle 8-9, in particolare). Un divario, tuttavia, che è altrettanto forte per le malattie del sistema circolatorio (i rischi femminili tra i 65-74 anni sono pari al 46,5% di quelli maschili), ma che non impedisce alla mortalità per queste malattie di ridursi del 10,3% in 3 anni (contro il 7,8% per gli uomini). Oltre i 75 anni di età, l'evoluzione delle principali cause di morte si fa meno favorevole e, per le donne, alla *performance* negativa della mortalità per tumore, si aggiunge la sostanziale stabilità della mortalità per malattie del sistema circolatorio e l'aumento di quella dovuta alle malattie dell'apparato respiratorio; per entrambi i generi si evidenzia un contributo negativo delle malattie del metabolismo.

Più nel dettaglio, nella fascia di età infantile e giovanile (0-18 anni, Tabelle 4 e 5), la mortalità complessiva scende nel triennio considerato del 4% circa per i ragazzi e del 2,6% per le ragazze, con un andamento differenziato delle principali cause di morte. Per i primi, la riduzione maggiore è stata per le malformazioni congenite e le anomalie cromosomiche (-11,8%) e per i tumori (-4,8%); per le seconde, per le cause violente (-12,8%) e per le malformazioni congenite e le anomalie cromosomiche (-5,5%). Si osserva, invece, un importante ed allarmante incremento della mortalità per tumori nelle giovani donne, che aumenta del 14,3%.

Alcune cause di morte qui raccolte sotto il titolo di "alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale" continuano a rappresentare il maggiore rischio di morte con livelli intorno all'1,0 (per 10.000) per entrambi i generi. Le regioni più favorite in tal senso sono tutte collocate al Nord ed al Centro, mentre il Sud è penalizzato da una mortalità più elevata. Fanno eccezione, per gli uomini solo la Sardegna in positivo ed il Lazio, la Valle d'Aosta, la PA di Bolzano e l'Emilia-Romagna in negativo, mentre per le donne il Molise e la Sardegna in positivo e la Valle d'Aosta in negativo.

La geografia delle cause violente, seconda causa in ordine di importanza, è molto più complessa e non si

rileva alcun *pattern* geografico definito, forse anche perché si analizza per una classe troppo ampia, mentre i valori variano dal minimo della Valle d'Aosta (per entrambi i generi) ad un massimo del Molise per gli uomini e della PA di Bolzano per le donne. Molta prudenza deve essere adottata nella valutazione delle altre cause di morte considerate (malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche e tumori) i cui livelli molto bassi producono variazioni, tra regioni e nel tempo, non sempre significative.

Anche nelle età tra i 19-64 anni tutte le principali cause di morte diminuiscono con ritmi sostenuti, tutti intorno al 6% per gli uomini e più differenziati per le donne, con un massimo per le cause violente (-10,0%) e per le malattie del sistema circolatorio (-8,6%) (Tabelle 6 e 7). Per i tumori, che rappresentano la prima causa di morte in queste età, i rischi di morte più elevati si ritrovano in Friuli Venezia Giulia, Campania, Liguria e Sardegna per entrambi i generi ed in Valle d'Aosta per le donne, mentre i livelli più bassi favoriscono Abruzzo, Basilicata e Calabria sia per gli uomini che per le donne con la PA di Bolzano per il solo genere femminile. Le malattie del sistema circolatorio, seconda causa in ordine di importanza, presentano rischi di morte più alti in Campania, Sicilia, Basilicata, Calabria, Molise e, solo per gli uomini, nel Lazio. All'altra estremità della graduatoria le regioni dove il rischio è più basso sono le Marche, per entrambi i generi, la PA di Trento, per gli uomini, ed il Veneto, per le donne. Qualche sorpresa riserva la geografia dei rischi di morte delle cause violente, con la Campania accanto alla Liguria tra le regioni a più basso rischio, per entrambi i generi, e Sardegna, PA di Trento e Calabria a più alto rischio per gli uomini e PA di Bolzano, Emilia-Romagna e Sardegna a maggior rischio per le donne. A completamento della descrizione di questa fascia di età, le malattie dell'apparato digerente rappresentano la quarta causa di decesso in ordine di importanza. Tanto per gli uomini che per le donne i valori più elevati della mortalità penalizzano molte delle regioni meridionali con massimi in Campania, Molise e Sardegna e per i soli uomini anche l'Abruzzo. Per le donne, tuttavia, il livello più elevato si registra in Friuli Venezia Giulia (quasi il doppio rispetto al valore nazionale).

Anche nelle successive fasce di età (65-74 e 75 anni ed oltre) l'andamento delle principali cause di morte è stato favorevole più agli uomini che alle donne e maggiormente tra i 65-74 anni che a 75 anni ed oltre (Tabelle 8-11). Le prime tre cause di morte, in entrambe le fasce, sono i tumori e le malattie del sistema circolatorio che si scambiano di posto all'avanzare dell'età e le malattie dell'apparato respiratorio. Seguono le malattie dell'apparato digerente, per i più giovani, e quelle endocrine, nutrizionali e metaboliche per i più anziani. Tra i 65-74 anni (Tabelle 8 e 9) l'andamento più favorevole nel triennio si osserva negli uomini per

le malattie dell'apparato digerente (-8,6%) e per quelle del sistema circolatorio (-7,8%). Meno forte, ma sensibile, anche la riduzione delle malattie dell'apparato respiratorio (-4,5%) e dei tumori (-3,7%), mentre le malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche segnano la riduzione minore (-1,2%). Per le donne, come già si anticipava, le riduzioni sono generalmente inferiori a quelle degli uomini, con l'eccezione delle malattie del sistema circolatorio (-10,3% vs -7,8%) e delle malattie endocrine (-5,1% vs -1,3%).

Tra i più anziani, di 75 anni ed oltre (Tabelle 10 e 11), le dinamiche sono meno favorevoli e fanno anche registrare degli incrementi del fenomeno: per le donne aumentano i livelli di mortalità delle malattie dell'apparato respiratorio e delle malattie endocrine e rimangono quasi costanti (+4,8%) quelli relativi ai tumori; per gli uomini aumenta la mortalità per malattie endocrine (+3,5%).

Sul territorio le differenze si mantengono ampie e sono determinate soprattutto dalla diversa incidenza dei tumori e delle malattie del sistema circolatorio.

Nella fascia di età 65-74 anni, la diversa dinamica della mortalità per tumori tra uomini e donne si riflette in riduzioni abbastanza generalizzate del rischio di morte degli uomini (solo Molise, Abruzzo, Marche e Campania sperimentano degli aumenti), mentre per le donne le regioni dove si registrano aumenti sono più numerose (Abruzzo, Calabria, Umbria, Toscana, Liguria e Puglia).

Per le malattie del sistema circolatorio, l'ottimo risultato ottenuto tra i 65-74 anni ha causato per gli uomini maggiore variabilità regionale rispetto al passato, con aumenti del rischio di morte in diverse regioni ed in modo abbastanza indipendente dai livelli di mortalità dell'inizio del periodo: al Nord in Valle d'Aosta, nella PA di Bolzano, nella PA di Trento ed in Friuli Venezia Giulia; al Centro in Umbria e nel Lazio ed al Sud in Molise ed in Sardegna. Per le donne, la riduzione media è stata maggiore e ha coinvolto tutte le regioni, con punte massime al Nord ed al Centro. Tra i più anziani, la dinamica, che nella media italiana è molto ridotta, si traduce in variazioni rilevanti a livello regionale, tanto in aumento (in particolare, in Piemonte, nella PA di Bolzano, nella PA di Trento, in Friuli Venezia Giulia, in Liguria ed in Toscana a cui, per gli uomini, si aggiungono Veneto, Molise, Umbria, Marche e Basilicata e per le donne il Lazio e la Lombardia) che in diminuzione (per gli uomini Valle d'Aosta, Sardegna, Lazio, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia ed Emilia-Romagna, mentre per le donne diverse regioni del Centro e del Sud e Veneto e Valle d'Aosta).

L'immagine geografica che si disegna presenta caratteristiche che meritano di essere sottolineate.

Nella fascia di età 65-74 anni i tumori ripropongono differenziazioni simili a quelle rilevate nella fascia di età più giovane con valori mediamente più elevati al

Nord, ma anche in alcune regioni del Sud (Campania e Sardegna) o del Centro (Lazio), mentre le altre regioni del Sud e del Centro conservano valori più bassi del dato nazionale. L'opposto avviene per le malattie del sistema circolatorio che, come già a 19-64 anni, presentano livelli di mortalità più elevati al Sud, ma anche nel Lazio, ancora una volta caratterizzato da rischi più alti rispetto al valore nazionale.

Le malattie dell'apparato respiratorio presentano una geografia meno definita di quella delle cause più frequenti, soprattutto per le donne che denunciano rischi più alti tanto in Campania che nel Lazio ed in Valle d'Aosta. Per gli uomini, si hanno livelli generalmente più alti al Sud (Campania e Calabria) e più bassi al Nord (in Veneto e fatta eccezione della Valle d'Aosta e della Liguria) ed al Centro (Marche). Per le malattie dell'apparato digerente e per le malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche, i livelli di mortalità più elevati si registrano al Sud (Campania, Calabria e Sicilia); livelli più bassi si riscontrano, invece, nelle regioni del Centro (Toscana, Umbria e Marche) alle quali si aggiunge la PA di Bolzano nel caso delle malattie dell'apparato digerente, mentre nel caso delle malattie endocrine, valori bassi si osservano anche nel Nord (PA di Bolzano, PA di Trento, Lombardia e Piemonte).

Per i più anziani (75 anni ed oltre) le differenziazioni geografiche delle principali cause di morte presentano strette analogie con quelle delle età più giovani. Le malattie del sistema circolatorio ripropongono un Sud penalizzato da più alti rischi di morte con alcune rilevanti eccezioni: la Sardegna, per entrambi i generi, e la Puglia per gli uomini che hanno livelli di mortalità tra i più bassi. I tumori confermano lo svantaggio del Nord, con massimi in Lombardia e minimi al Sud (Calabria, Basilicata, Abruzzo, Molise e Sicilia). Per queste età la Campania si allinea ai bassi livelli di mortalità delle regioni limitrofe.

Per le malattie dell'apparato respiratorio, la geografia si differenzia nettamente da quella della fascia 65-74 anni e descrive un'area di mortalità più alta nel Nord (Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, PA di Bolzano e Valle d'Aosta) contrapposta ad un Centro-Sud più favorito, fatta eccezione soltanto per la Puglia e la Campania dove, per gli uomini, si osservano rischi più alti. Le malattie endocrine, al contrario, descrivono la stessa geografia della classe di età precedente in cui il Nord (PA di Bolzano, PA di Trento, Valle d'Aosta e Lombardia) è favorito da una mortalità più bassa ed il Sud (con massimi in Campania, Sicilia e Puglia) è penalizzato da livelli più alti.

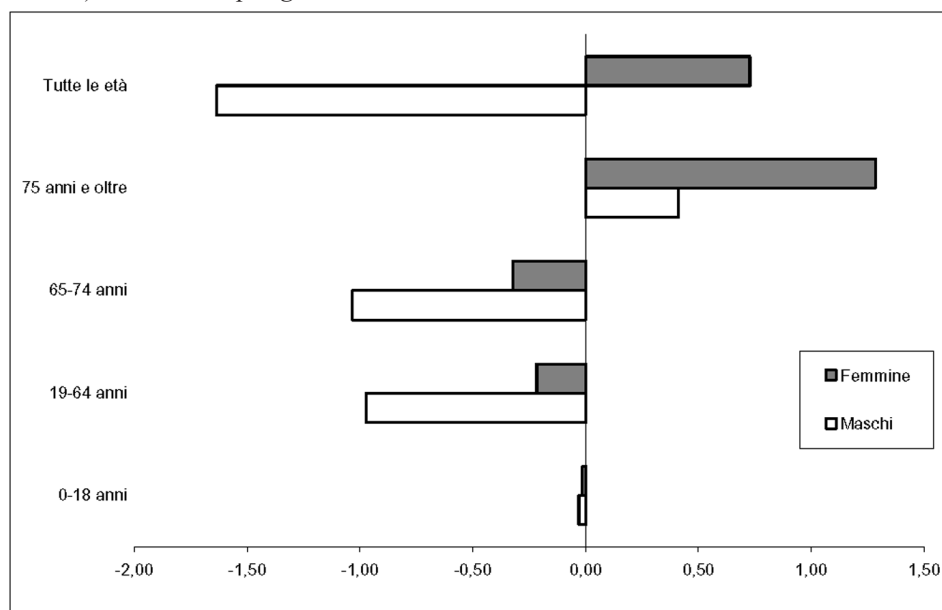
Tabella 1 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per genere e regione - Anni 2006-2008

Regioni	Totale cause Maschi			Totale cause Femmine		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	117,08	115,59	114,64	70,64	69,40	71,84
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	121,40	127,22	111,57	71,64	70,57	70,50
Lombardia	113,33	112,16	111,47	66,47	67,03	67,38
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>107,38</i>	<i>103,98</i>	<i>110,24</i>	<i>64,95</i>	<i>63,27</i>	<i>63,14</i>
<i>Trento</i>	<i>113,91</i>	<i>109,97</i>	<i>109,92</i>	<i>62,26</i>	<i>63,10</i>	<i>63,71</i>
Veneto	110,39	110,16	110,33	63,43	64,96	64,59
Friuli Venezia Giulia	115,00	110,26	114,75	68,26	67,26	68,77
Liguria	113,98	112,28	112,01	70,13	68,04	69,89
Emilia-Romagna	107,08	106,27	106,04	65,35	66,18	66,50
Toscana	107,14	107,20	107,88	64,01	65,66	67,88
Umbria	106,76	106,87	108,00	64,24	65,18	66,81
Marche	103,40	103,14	102,84	61,75	61,31	62,68
Lazio	114,06	110,94	108,58	70,93	69,85	70,04
Abruzzo	107,40	108,18	106,56	64,88	66,58	64,49
Molise	111,78	107,56	114,00	67,77	64,83	64,53
Campania	124,01	124,53	122,16	78,88	81,79	79,47
Puglia	109,20	111,46	107,96	70,56	72,66	69,55
Basilicata	114,05	109,50	106,00	70,56	70,63	68,22
Calabria	109,00	109,78	107,89	69,44	71,72	70,44
Sicilia	114,90	116,88	115,13	77,53	79,06	76,57
Sardegna	112,36	107,99	107,00	65,35	66,54	67,40
Italia	112,56	111,85	110,92	68,73	69,44	69,46
<i>Dev. St.</i>	<i>4,12</i>	<i>4,41</i>	<i>3,78</i>	<i>4,35</i>	<i>4,82</i>	<i>4,13</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>3,99</i>	<i>4,28</i>	<i>3,67</i>	<i>7,05</i>	<i>7,87</i>	<i>6,59</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Grafico 1 - Variazione della mortalità per classe di età in relazione alla variazione assoluta del tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per genere - Anni 2006-2008

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 2 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per classe di età e regione. Maschi - Anni 2006-2008

Regioni	0-18			19-64			65-74			75+		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	3,58	3,61	3,34	27,80	26,27	25,76	215,07	207,20	201,09	918,18	921,52	922,16
Valle d'Aosta	1,06	5,20	4,96	29,10	32,58	25,23	230,04	232,91	210,89	947,20	977,96	873,80
Lombardia	3,24	3,12	3,22	26,87	25,24	24,06	214,95	207,63	200,50	881,29	888,82	898,01
Bolzano-Bozen	5,02	3,87	3,71	24,88	23,16	23,10	193,02	177,83	181,89	848,24	841,78	912,54
Trento	3,89	2,03	3,32	25,73	26,22	23,44	214,94	196,34	193,80	895,40	871,53	892,14
Veneto	3,68	4,05	3,50	25,67	24,13	24,62	203,90	201,40	194,47	867,75	878,87	886,99
Friuli Venezia Giulia	3,24	2,04	2,57	29,10	26,51	27,70	219,41	212,18	216,78	878,96	853,19	891,24
Liguria	2,70	3,52	2,39	26,65	26,41	26,83	215,70	205,18	199,42	890,91	883,61	886,75
Emilia-Romagna	3,25	3,24	3,73	24,67	24,69	23,65	193,32	191,22	185,96	849,72	842,49	852,97
Toscana	3,40	3,12	3,38	24,44	24,21	24,05	193,61	189,33	182,44	851,50	859,81	877,11
Umbria	3,25	3,30	2,68	23,72	25,00	24,26	175,44	178,41	178,55	875,17	863,05	883,23
Marche	4,95	3,47	3,32	23,23	21,58	22,50	184,11	179,85	174,78	824,14	841,96	838,12
Lazio	4,24	4,19	3,71	28,39	26,28	25,66	209,18	204,60	200,19	883,47	867,73	850,70
Abruzzo	4,76	4,34	4,88	26,66	25,09	25,62	196,31	199,32	201,59	831,56	849,93	822,47
Molise	3,65	3,69	6,15	30,20	25,39	28,93	202,23	187,64	198,90	852,39	856,11	887,17
Campania	4,09	4,13	3,98	32,45	33,01	30,70	252,77	251,83	247,16	918,45	921,55	916,72
Puglia	3,47	4,24	3,74	25,37	25,51	24,41	200,10	196,93	190,69	860,88	889,21	864,26
Basilicata	3,43	1,51	5,05	27,20	27,47	24,54	219,47	219,15	201,99	881,34	829,57	823,03
Calabria	5,62	4,55	3,75	26,68	27,62	26,73	206,18	201,36	199,52	836,50	847,02	835,14
Sicilia	4,29	4,18	4,38	28,04	28,22	27,21	218,31	217,01	210,36	884,76	908,93	903,35
Sardegna	3,50	4,08	3,63	31,73	29,48	28,68	217,86	192,60	198,99	828,84	823,37	810,72
Italia	3,79	3,71	3,64	27,19	26,35	25,62	210,49	205,48	200,48	873,89	878,05	878,83
Dev. St.	0,96	0,78	0,89	2,44	2,67	2,06	16,47	17,29	15,15	31,09	36,28	31,76
C.V. x 100*	25,33	21,04	24,39	8,98	10,15	8,05	7,83	8,41	7,55	3,56	4,13	3,61

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

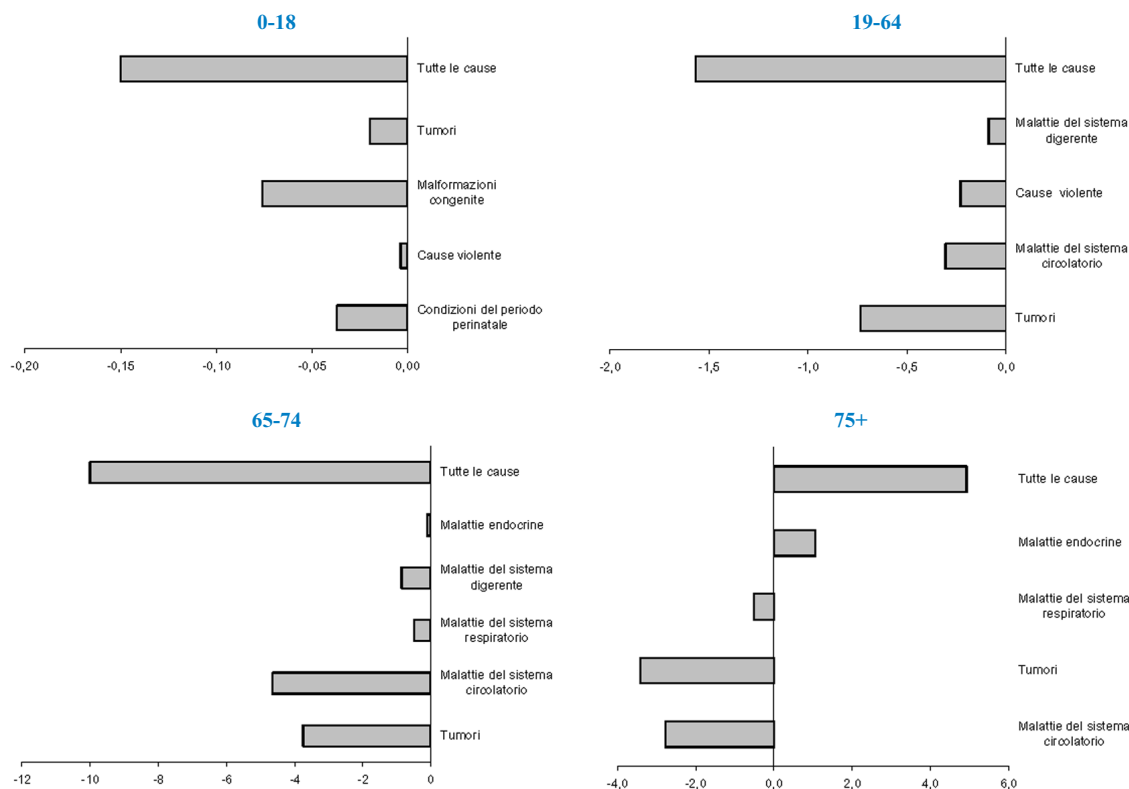
Tabella 3 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per classe di età e regione. Femmine - Anni 2006-2008

Regioni	0-18			19-64			65-74			75+		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	3,38	2,37	2,59	14,33	13,67	13,68	103,75	102,15	101,32	601,85	596,22	625,90
Valle d'Aosta	4,19	4,59	3,37	12,66	13,22	14,95	119,63	111,24	84,71	605,05	597,47	619,07
Lombardia	2,17	2,53	2,33	13,16	13,14	12,89	100,98	100,89	98,22	566,82	572,97	582,86
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2,24</i>	<i>1,95</i>	<i>2,39</i>	<i>12,31</i>	<i>11,19</i>	<i>11,06</i>	<i>83,29</i>	<i>84,90</i>	<i>80,57</i>	<i>576,84</i>	<i>563,73</i>	<i>567,55</i>
<i>Trento</i>	<i>2,73</i>	<i>1,86</i>	<i>1,62</i>	<i>12,66</i>	<i>11,14</i>	<i>12,29</i>	<i>105,86</i>	<i>98,58</i>	<i>96,08</i>	<i>512,89</i>	<i>545,39</i>	<i>547,69</i>
Veneto	2,18	2,42	2,18	12,71	12,90	12,41	95,99	93,14	87,71	539,97	559,83	566,30
Friuli Venezia Giulia	1,69	1,34	1,03	15,79	14,94	14,66	115,12	107,62	96,72	552,05	556,60	590,80
Liguria	2,27	2,91	2,42	15,20	13,85	14,76	105,35	98,82	103,88	589,70	581,52	591,51
Emilia-Romagna	2,56	2,89	2,40	13,70	13,13	12,53	99,86	96,19	95,12	549,93	567,93	578,66
Toscana	2,59	2,18	2,20	12,64	13,03	12,67	89,54	94,65	96,55	554,52	566,00	592,88
Umbria	2,78	2,36	2,97	13,05	12,23	12,41	90,92	86,94	87,65	552,05	575,37	591,29
Marche	2,28	2,17	2,42	11,49	11,00	12,56	83,42	83,65	82,65	544,43	542,74	548,14
Lazio	2,60	2,47	2,62	13,70	13,59	13,37	105,68	104,60	103,79	609,42	598,88	603,59
Abruzzo	2,87	3,12	4,06	11,62	12,56	11,43	91,62	91,15	89,16	569,47	582,75	566,64
Molise	2,35	3,06	1,68	13,85	11,37	13,39	92,79	94,27	100,06	586,97	567,03	544,11
Campania	3,41	3,18	2,97	15,89	16,40	15,55	136,25	134,35	130,29	648,45	682,31	666,51
Puglia	3,08	3,30	2,64	13,08	12,99	12,64	105,00	107,53	98,76	609,47	631,66	609,33
Basilicata	2,14	1,16	3,17	13,70	11,41	11,96	103,12	117,69	106,50	609,12	611,38	587,85
Calabria	3,34	3,57	3,42	12,77	12,69	12,98	106,82	110,64	104,96	595,58	618,20	607,97
Sicilia	2,76	3,31	3,44	14,87	14,91	14,23	120,99	121,19	120,41	660,22	676,84	652,83
Sardegna	2,68	2,59	1,83	12,76	12,22	13,97	96,36	98,18	96,26	561,08	577,39	578,48
Italia	2,67	2,71	2,60	13,66	13,50	13,31	104,64	104,03	101,52	584,58	594,85	599,94
<i>Dev. St.</i>	<i>0,56</i>	<i>0,76</i>	<i>0,69</i>	<i>1,20</i>	<i>1,32</i>	<i>1,11</i>	<i>12,24</i>	<i>12,08</i>	<i>11,28</i>	<i>34,12</i>	<i>36,85</i>	<i>30,90</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>20,90</i>	<i>27,93</i>	<i>26,45</i>	<i>8,79</i>	<i>9,74</i>	<i>8,37</i>	<i>11,70</i>	<i>11,61</i>	<i>11,11</i>	<i>5,84</i>	<i>6,20</i>	<i>5,15</i>

*In percentuale del valore nazionale.

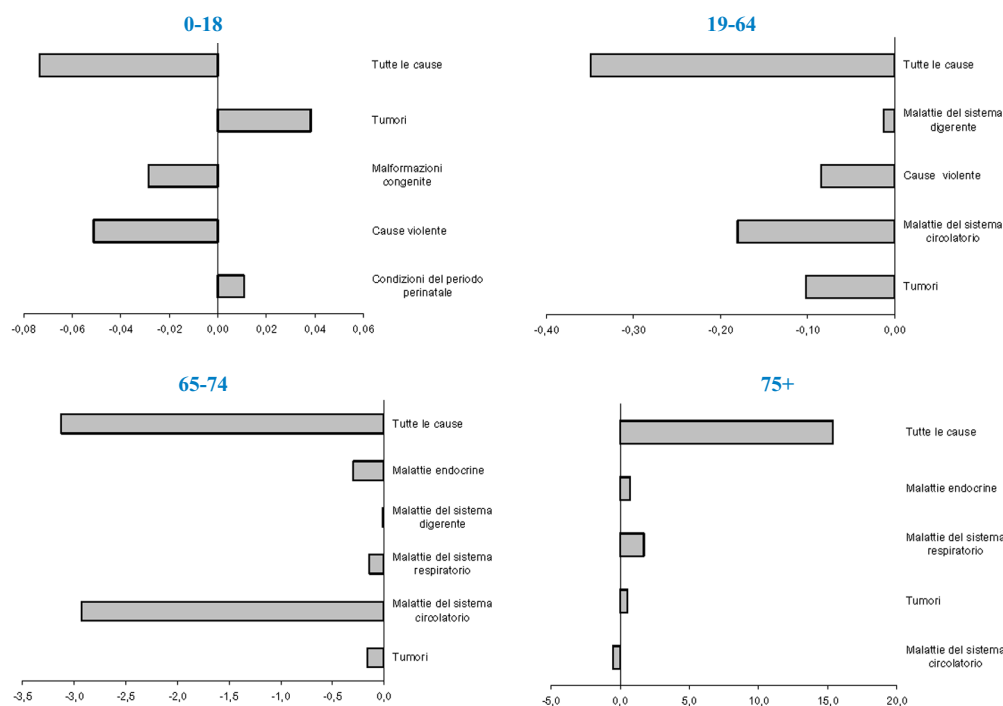
Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Grafico 2 - Variazioni assolute del tasso di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcuni gruppi di cause e classe di età. Maschi - Anni 2006-2008

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Grafico 3 - Variazioni assolute del tasso di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcuni gruppi di cause e classi di età. Femmine - Anni 2006-2008



Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 4 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 0-18 anni e per regione. Maschi - Anni 2006-2008

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale			Cause violente			Malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche			Tumori			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	1,14	0,96	1,02	0,92	1,04	0,84	0,59	0,32	0,54	0,34	0,41	0,39	3,58	3,61	3,34
Valle d'Aosta	0,00	0,00	1,56	1,06	0,00	0,00	0,00	0,83	0,81	0,00	0,86	1,02	1,06	5,20	4,96
Lombardia	0,74	0,81	0,67	0,88	0,88	0,73	0,73	0,49	0,79	0,42	0,24	0,36	3,24	3,12	3,22
Bolzano-Bozen	2,21	2,01	1,45	0,98	0,59	1,17	1,10	0,72	0,54	0,18	0,18	0,00	5,02	3,87	3,71
Trento	1,51	0,38	0,95	1,21	0,59	1,25	0,38	0,19	0,38	0,61	0,00	0,00	3,89	2,03	3,32
Veneto	1,17	0,93	1,00	0,93	1,55	0,90	0,64	0,51	0,47	0,37	0,46	0,47	3,68	4,05	3,50
Friuli Venezia Giulia	0,78	0,48	1,04	0,68	0,51	0,63	0,19	0,39	0,28	0,21	0,11	0,41	3,24	2,04	2,57
Liguria	0,91	1,23	0,65	0,18	0,52	0,69	0,41	0,33	0,64	0,43	0,43	0,08	2,70	3,52	2,39
Emilia-Romagna	0,99	0,89	1,12	0,72	0,84	0,84	0,54	0,41	0,60	0,44	0,43	0,39	3,25	3,24	3,73
Toscana	0,86	0,81	0,87	0,77	1,03	1,02	0,49	0,44	0,31	0,54	0,31	0,58	3,40	3,12	3,38
Umbria	0,38	0,88	0,61	0,71	1,40	0,70	0,38	0,38	0,49	0,29	0,13	0,40	3,25	3,30	2,68
Marche	1,24	0,64	0,55	1,55	1,38	0,75	0,95	0,57	0,83	0,52	0,22	0,38	4,95	3,47	3,32
Lazio	1,40	1,16	1,30	0,63	0,90	0,69	0,68	0,64	0,57	0,61	0,48	0,39	4,24	4,19	3,71
Abruzzo	1,43	2,13	1,55	1,50	0,91	0,91	0,71	0,35	0,78	0,61	0,43	0,78	4,76	4,34	4,88
Molise	0,80	0,41	1,19	1,07	1,39	2,74	0,38	1,22	1,15	1,05	0,66	0,35	3,65	3,69	6,15
Campania	1,28	1,28	1,33	0,64	0,90	0,63	0,60	0,47	0,50	0,40	0,30	0,46	4,09	4,13	3,98
Puglia	0,94	1,26	1,19	0,72	0,98	1,02	0,85	0,64	0,57	0,40	0,54	0,24	3,47	4,24	3,74
Basilicata	1,20	0,00	1,62	0,82	0,81	0,99	0,38	0,19	0,61	0,16	0,51	1,04	3,43	1,51	5,05
Calabria	1,73	1,69	1,39	1,08	0,79	0,63	1,26	0,90	0,77	0,44	0,66	0,39	5,62	4,55	3,75
Sicilia	1,23	1,39	1,38	0,92	1,09	1,09	0,91	0,64	0,66	0,35	0,28	0,30	4,29	4,18	4,38
Sardegna	1,25	1,04	0,97	1,17	1,48	0,78	0,30	0,59	0,82	0,00	0,27	0,49	3,50	4,08	3,63
Italia	1,10	1,06	1,07	0,84	0,99	0,84	0,68	0,51	0,60	0,41	0,37	0,39	3,79	3,71	3,64
Dev. St.	0,43	0,51	0,33	0,31	0,35	0,51	0,28	0,24	0,18	0,23	0,19	0,26	0,96	0,78	0,89
C.V. x 100*	39,17	48,58	31,06	37,01	35,06	61,07	41,65	46,57	30,71	55,31	52,53	66,71	25,33	21,04	24,39

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 5 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 0-18 anni e per regione. Femmine - Anni 2006-2008

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale			Cause violente			Malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche			Tumori			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
	Piemonte	0,93	0,91	0,83	0,69	0,39	0,42	0,66	0,25	0,54	0,39	0,30	0,38	3,38	2,37
Valle d'Aosta	0,87	1,74	2,53	3,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,84	0,00	0,87	0,00	4,19	4,59	3,37
Lombardia	0,53	0,74	0,61	0,32	0,32	0,30	0,48	0,57	0,55	0,34	0,30	0,34	2,17	2,53	2,33
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>0,39</i>	<i>0,59</i>	<i>0,21</i>	<i>1,27</i>	<i>0,00</i>	<i>1,01</i>	<i>0,59</i>	<i>0,98</i>	<i>0,98</i>	<i>0,00</i>	<i>0,19</i>	<i>0,00</i>	<i>2,24</i>	<i>1,95</i>	<i>2,39</i>
<i>Trento</i>	<i>0,21</i>	<i>0,41</i>	<i>0,63</i>	<i>0,64</i>	<i>0,20</i>	<i>0,41</i>	<i>0,21</i>	<i>0,40</i>	<i>0,00</i>	<i>0,66</i>	<i>0,20</i>	<i>0,00</i>	<i>2,73</i>	<i>1,86</i>	<i>1,62</i>
Veneto	0,59	0,66	0,63	0,64	0,57	0,47	0,51	0,40	0,39	0,05	0,24	0,22	2,18	2,42	2,18
Friuli Venezia Giulia	0,71	0,20	0,30	0,35	0,23	0,10	0,41	0,20	0,20	0,00	0,12	0,23	1,69	1,34	1,03
Liguria	1,21	1,04	1,03	0,27	0,09	0,18	0,43	0,71	0,77	0,09	0,27	0,17	2,27	2,91	2,42
Emilia-Romagna	0,98	0,88	0,80	0,32	0,43	0,21	0,52	0,43	0,42	0,29	0,62	0,47	2,56	2,89	2,40
Toscana	0,84	0,86	0,84	0,38	0,39	0,27	0,41	0,30	0,26	0,37	0,18	0,29	2,59	2,18	2,20
Umbria	0,96	1,07	0,52	0,57	0,89	0,15	0,41	0,00	1,16	0,14	0,00	0,73	2,78	2,36	2,97
Marche	0,69	0,83	0,51	0,48	0,56	0,32	0,54	0,38	0,74	0,33	0,16	0,40	2,28	2,17	2,42
Lazio	1,00	0,76	1,04	0,28	0,33	0,27	0,45	0,54	0,44	0,32	0,27	0,31	2,60	2,47	2,62
Abruzzo	0,94	1,30	1,81	0,45	0,17	0,63	0,47	0,65	0,54	0,09	0,35	0,45	2,87	3,12	4,06
Molise	0,85	0,00	0,43	0,00	0,00	0,39	0,43	1,18	0,43	0,72	0,35	0,00	2,35	3,06	1,68
Campania	1,30	1,19	1,06	0,26	0,34	0,30	0,63	0,49	0,52	0,39	0,30	0,32	3,41	3,18	2,97
Puglia	1,16	1,22	1,11	0,32	0,41	0,32	0,51	0,48	0,46	0,25	0,35	0,30	3,08	3,30	2,64
Basilicata	1,08	0,00	1,74	0,00	0,37	0,36	0,63	0,00	0,44	0,00	0,00	0,19	2,14	1,16	3,17
Calabria	1,38	1,16	1,15	0,40	0,25	0,54	0,74	0,80	0,34	0,20	0,36	0,68	3,34	3,57	3,42
Sicilia	0,91	1,20	1,39	0,33	0,32	0,35	0,65	0,80	0,76	0,31	0,27	0,27	2,76	3,31	3,44
Sardegna	0,48	0,88	0,63	0,51	0,29	0,29	0,80	0,23	0,39	0,14	0,29	0,00	2,68	2,59	1,83
Italia	0,88	0,90	0,89	0,39	0,36	0,34	0,54	0,49	0,51	0,28	0,30	0,32	2,67	2,71	2,60
<i>Dev. St.</i>	<i>0,27</i>	<i>0,42</i>	<i>0,54</i>	<i>0,67</i>	<i>0,20</i>	<i>0,17</i>	<i>0,16</i>	<i>0,30</i>	<i>0,22</i>	<i>0,17</i>	<i>0,19</i>	<i>0,20</i>	<i>0,56</i>	<i>0,76</i>	<i>0,69</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>30,53</i>	<i>46,93</i>	<i>60,48</i>	<i>172,94</i>	<i>56,96</i>	<i>49,54</i>	<i>30,32</i>	<i>59,98</i>	<i>42,88</i>	<i>62,16</i>	<i>62,76</i>	<i>62,67</i>	<i>20,90</i>	<i>27,93</i>	<i>26,45</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.**Tabella 6** - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 19-64 anni e per regione. Maschi - Anni 2006-2008

Regioni	Tumori			Malattie del sistema circolatorio			Cause violente			Malattie del sistema digerente			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	11,52	10,91	10,79	6,23	5,80	5,78	4,38	4,51	4,20	1,83	1,65	1,36	27,80	26,27	25,76
Valle d'Aosta	12,39	16,52	10,19	6,12	6,59	5,93	6,07	4,20	5,10	2,59	2,57	1,45	29,10	32,58	25,23
Lombardia	12,43	11,70	10,98	5,71	5,15	5,06	3,68	3,50	3,34	1,50	1,42	1,41	26,87	25,24	24,06
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,79</i>	<i>9,15</i>	<i>10,35</i>	<i>4,66</i>	<i>5,48</i>	<i>5,24</i>	<i>4,22</i>	<i>4,55</i>	<i>3,87</i>	<i>2,07</i>	<i>0,91</i>	<i>0,99</i>	<i>24,88</i>	<i>23,16</i>	<i>23,10</i>
<i>Trento</i>	<i>11,52</i>	<i>11,42</i>	<i>10,13</i>	<i>5,20</i>	<i>5,52</i>	<i>4,31</i>	<i>5,12</i>	<i>4,56</i>	<i>4,46</i>	<i>1,55</i>	<i>1,88</i>	<i>1,36</i>	<i>25,73</i>	<i>26,22</i>	<i>23,44</i>
Veneto	11,46	10,28	10,82	5,36	5,14	5,03	4,13	4,13	3,85	1,48	1,41	1,50	25,67	24,13	24,62
Friuli Venezia Giulia	12,41	11,48	12,55	5,86	5,23	5,38	4,69	3,97	3,68	2,14	2,10	1,74	29,10	26,51	27,70
Liguria	11,14	10,58	11,25	4,97	4,79	5,30	2,51	2,52	2,52	1,67	1,58	1,57	26,65	26,41	26,83
Emilia-Romagna	10,78	10,48	9,72	5,06	5,15	5,28	3,75	4,00	4,10	1,02	1,13	1,15	24,67	24,69	23,65
Toscana	11,04	10,53	10,51	5,11	5,19	5,21	3,68	3,56	3,67	1,10	1,15	1,19	24,44	24,21	24,05
Umbria	9,85	10,77	10,27	5,36	5,62	5,40	3,73	3,94	4,05	1,39	0,92	1,15	23,72	25,00	24,26
Marche	10,22	9,21	10,50	5,20	4,53	4,58	3,89	3,85	3,83	0,95	1,16	0,92	23,23	21,58	22,50
Lazio	11,50	10,91	10,74	6,93	6,08	6,47	4,12	3,90	3,43	1,63	1,44	1,39	28,39	26,28	25,66
Abruzzo	10,33	9,55	9,31	6,67	6,01	6,02	4,50	3,84	3,85	1,68	1,32	1,90	26,66	25,09	25,62
Molise	10,35	10,97	9,97	6,96	7,14	7,97	4,99	2,08	3,76	2,81	2,03	1,94	30,20	25,39	28,93
Campania	12,97	13,34	12,33	8,15	7,71	7,43	2,81	2,85	2,67	2,05	1,91	2,16	32,45	33,01	30,70
Puglia	10,86	10,51	10,41	5,68	5,71	5,33	3,64	3,67	3,57	1,41	1,43	1,34	25,37	25,51	24,41
Basilicata	9,97	11,33	8,65	7,41	6,23	6,73	3,68	3,62	3,03	1,74	1,67	1,58	27,20	27,47	24,54
Calabria	9,49	10,23	9,66	6,90	6,75	6,51	4,40	3,97	4,25	1,61	1,92	1,82	26,68	27,62	26,73
Sicilia	10,75	11,19	10,67	6,66	7,01	6,99	3,69	3,69	3,59	1,64	1,48	1,48	28,04	28,22	27,21
Sardegna	13,94	12,09	11,39	6,06	6,12	5,80	5,51	5,53	5,29	1,90	1,93	1,83	31,73	29,48	28,68
Italia	11,52	11,10	10,78	6,08	5,81	5,77	3,85	3,76	3,62	1,57	1,49	1,48	27,19	26,35	25,62
<i>Dev. St.</i>	<i>1,11</i>	<i>1,51</i>	<i>0,90</i>	<i>0,88</i>	<i>0,82</i>	<i>0,89</i>	<i>0,81</i>	<i>0,71</i>	<i>0,66</i>	<i>0,45</i>	<i>0,39</i>	<i>0,31</i>	<i>2,44</i>	<i>2,67</i>	<i>2,06</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>9,62</i>	<i>13,58</i>	<i>8,31</i>	<i>14,54</i>	<i>14,11</i>	<i>15,36</i>	<i>20,97</i>	<i>18,93</i>	<i>18,09</i>	<i>28,81</i>	<i>25,96</i>	<i>21,04</i>	<i>8,98</i>	<i>10,15</i>	<i>8,05</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 7 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 19-64 anni e per regione. Femmine - Anni 2006-2008

Regioni	Tumori			Malattie del sistema circolatorio			Cause violente			Malattie del sistema digerente			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	8,95	8,22	8,12	2,06	1,92	1,98	1,01	1,04	0,92	0,59	0,72	0,65	14,33	13,67	13,68
Valle d'Aosta	7,35	8,82	9,62	1,39	1,76	1,71	1,50	0,34	0,66	0,71	0,50	0,74	12,66	13,22	14,95
Lombardia	8,40	8,51	8,17	1,74	1,70	1,66	0,99	0,84	0,83	0,43	0,50	0,49	13,16	13,14	12,89
Bolzano-Bozen	7,27	7,30	6,02	2,08	1,49	1,65	1,20	0,84	1,36	0,49	0,54	0,62	12,31	11,19	11,06
Trento	7,23	7,02	7,23	1,94	1,64	1,90	0,99	0,61	0,90	0,69	0,50	0,50	12,66	11,14	12,29
Veneto	7,94	7,96	7,83	1,66	1,44	1,42	0,95	1,14	0,91	0,49	0,59	0,55	12,71	12,90	12,41
Friuli Venezia Giulia	9,49	9,12	8,75	1,98	1,84	1,68	1,20	1,20	1,01	0,92	0,75	1,04	15,79	14,94	14,66
Liguria	8,43	7,60	8,87	2,03	1,71	1,65	0,80	0,63	0,58	0,83	0,75	0,74	15,20	13,85	14,76
Emilia-Romagna	8,27	8,10	7,38	1,87	1,70	1,64	1,17	0,94	1,06	0,51	0,46	0,50	13,70	13,13	12,53
Toscana	8,17	7,95	8,01	1,80	1,72	1,62	0,66	0,87	0,84	0,48	0,56	0,48	12,64	13,03	12,67
Umbria	7,75	7,88	7,76	1,76	1,81	1,77	0,77	0,88	0,87	0,57	0,27	0,17	13,05	12,23	12,41
Marche	7,01	7,11	7,98	1,88	1,26	1,61	0,88	0,90	0,77	0,50	0,30	0,56	11,49	11,00	12,56
Lazio	7,93	8,19	8,14	2,21	2,11	1,86	0,96	0,85	0,81	0,51	0,51	0,55	13,70	13,59	13,37
Abruzzo	5,89	6,67	6,34	1,83	2,41	1,72	1,37	0,85	0,87	0,49	0,56	0,55	11,62	12,56	11,43
Molise	7,58	5,27	7,36	2,28	1,97	2,42	0,95	0,79	0,79	0,85	1,27	0,77	13,85	11,37	13,39
Campania	8,41	8,80	8,39	3,18	3,07	2,97	0,57	0,57	0,51	0,84	0,82	0,77	15,89	16,40	15,55
Puglia	7,45	7,32	7,53	2,01	1,97	1,97	0,62	0,82	0,78	0,77	0,62	0,55	13,08	12,99	12,64
Basilicata	6,59	6,03	6,29	2,60	1,90	2,16	1,39	0,57	0,54	0,82	0,45	0,61	13,70	11,41	11,96
Calabria	6,61	6,41	6,88	2,59	2,23	2,39	0,74	0,73	0,61	0,73	0,77	0,55	12,77	12,69	12,98
Sicilia	7,71	8,16	7,96	2,73	2,99	2,38	0,80	0,61	0,62	0,64	0,55	0,51	14,87	14,91	14,23
Sardegna	7,55	7,27	8,13	1,73	1,93	1,83	0,91	0,76	1,03	0,57	0,46	0,79	12,76	12,22	13,97
Italia	8,03	8,01	7,93	2,10	2,01	1,92	0,89	0,83	0,80	0,59	0,58	0,57	13,66	13,50	13,31
Dev. St.	0,82	0,96	0,82	0,42	0,44	0,37	0,25	0,20	0,17	0,15	0,21	0,17	1,20	1,32	1,11
C.V. x 100*	10,25	12,00	10,29	19,79	21,76	19,16	28,41	23,69	21,40	25,31	36,05	29,57	8,79	9,74	8,37

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 8 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 65-74 anni e per regione. Maschi - Anni 2006-2008

Regioni	Tumori		Malattie del sistema circolatorio		Malattie del sistema respiratorio		Malattie del sistema digerente		Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche		Totale cause							
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008						
Piemonte	105,80	101,33	99,56	61,21	59,12	56,48	11,19	10,77	9,68	9,66	8,61	8,53	7,18	6,43	5,93	215,07	207,20	201,09
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	100,10	104,60	97,97	70,99	60,35	61,77	18,31	11,73	20,69	11,04	12,28	6,32	6,52	3,52	6,90	230,04	232,91	210,89
Lombardia	114,05	112,15	107,43	55,87	53,17	50,24	9,84	8,66	9,60	9,38	8,63	8,56	6,19	5,86	5,52	214,95	207,63	200,50
Bolzano-Bozen	91,87	89,16	85,25	56,24	48,67	55,54	13,50	9,87	7,27	8,74	9,48	6,24	3,68	3,53	5,21	193,02	177,83	181,89
Trento	113,20	104,80	93,90	52,28	49,41	53,19	8,74	5,89	9,55	16,11	13,50	13,50	4,76	4,58	4,94	214,94	196,34	193,80
Veneto	105,44	104,55	100,98	54,79	54,14	50,15	7,76	8,45	7,01	9,41	8,23	9,76	7,45	6,46	7,16	203,90	201,40	194,47
Friuli Venezia Giulia	111,29	108,18	111,35	56,99	55,17	57,41	11,13	8,96	9,50	12,59	11,08	9,88	6,03	5,51	6,35	219,41	212,18	216,78
Liguria	104,55	97,68	101,11	57,80	52,27	47,12	10,04	12,12	10,88	10,52	8,64	7,61	8,52	8,86	7,94	215,70	205,18	199,42
Emilia-Romagna	97,77	100,33	93,84	54,76	49,38	47,87	7,99	7,83	8,52	7,41	5,96	7,62	7,25	7,26	7,22	193,32	191,22	185,96
Toscana	99,37	97,28	90,54	52,13	49,88	48,78	9,64	9,60	8,86	6,59	6,70	6,60	5,93	6,08	7,15	193,61	189,33	182,44
Umbria	81,87	89,83	83,25	49,15	49,48	50,11	10,59	8,09	8,84	6,72	7,60	7,09	6,91	5,49	6,89	175,44	178,41	178,55
Marche	87,34	89,81	91,35	51,57	51,25	45,97	9,49	7,84	7,61	8,78	7,29	7,37	7,09	6,69	4,88	184,11	179,85	174,78
Lazio	102,75	100,67	97,19	60,52	56,55	57,87	10,06	10,80	9,63	9,49	8,99	9,00	7,31	8,20	7,60	209,18	204,60	200,19
Abruzzo	82,55	81,78	86,47	59,61	60,62	60,07	11,67	15,35	12,92	10,12	10,12	9,06	8,14	9,66	8,93	196,31	199,32	201,59
Molise	77,99	80,27	83,28	63,27	54,73	67,01	14,11	8,76	14,64	13,05	12,51	9,53	14,11	10,02	7,76	202,23	187,64	198,90
Campania	107,13	109,67	109,91	76,87	76,59	73,31	15,28	14,65	15,43	15,02	13,25	12,14	13,07	13,62	13,02	252,77	251,83	247,16
Puglia	93,26	91,91	89,09	52,53	53,55	50,21	11,58	11,87	11,13	11,05	10,79	10,39	9,35	8,60	9,78	200,10	196,93	190,69
Basilicata	90,32	92,68	85,42	60,96	62,28	61,01	15,27	13,36	8,10	14,96	13,07	12,75	11,11	14,90	13,51	219,47	219,15	201,99
Calabria	82,99	81,04	79,99	66,01	61,50	61,10	10,73	12,13	14,54	10,51	12,50	11,91	11,17	13,36	10,68	206,18	201,36	199,52
Sicilia	89,58	89,81	89,50	70,30	66,22	62,74	13,95	14,03	12,38	10,68	10,70	9,59	11,82	13,16	13,16	218,31	217,01	210,36
Sardegna	102,37	96,31	94,26	62,69	49,87	52,77	11,38	10,61	10,67	12,03	11,47	11,50	7,65	6,78	8,03	217,86	192,60	198,99
Italia	101,24	100,14	97,49	59,42	56,69	54,78	10,77	10,55	10,28	10,02	9,30	9,16	8,14	8,17	8,04	210,49	205,48	200,48
Dev. St.	10,29	9,03	8,75	7,04	6,76	7,14	2,55	2,35	3,24	2,29	2,18	1,81	2,54	3,21	2,54	16,47	17,29	15,15
C. V. x 100*	10,17	9,02	8,97	11,85	11,92	13,03	23,69	22,30	31,57	22,84	23,41	19,78	31,18	39,32	31,60	7,83	8,41	7,55

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 9 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 65-74 anni e per regione. Femmine - Anni 2006-2008

Regioni	Tumori		Malattie del sistema circolatorio		Malattie del sistema respiratorio		Malattie del sistema digerente		Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche		Totale cause							
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008						
Piemonte	48,86	50,68	47,94	27,27	25,47	24,93	5,48	4,14	3,99	5,13	5,79	5,20	4,31	4,28	4,42	103,75	102,15	101,32
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	58,71	57,55	42,98	37,17	29,77	20,93	6,96	5,57	4,12	2,80	5,76	6,97	2,80	1,44	0,00	119,63	111,24	84,71
Lombardia	53,23	53,67	53,58	23,70	24,06	20,69	3,75	3,47	3,24	4,59	4,22	4,69	3,68	3,18	3,60	100,98	100,89	98,22
Bolzano-Bozen	48,63	47,13	45,71	18,95	20,04	19,36	3,49	5,62	3,74	3,49	2,98	2,53	1,73	2,14	1,65	83,29	84,90	80,57
Trento	57,52	54,64	53,70	29,30	24,36	19,69	1,56	3,08	3,40	2,31	3,06	5,25	2,73	4,24	2,66	105,86	98,58	96,08
Veneto	49,11	49,67	45,98	24,25	21,94	19,99	2,64	2,24	2,42	5,22	4,59	4,72	3,79	3,46	3,96	95,99	93,14	87,71
Friuli Venezia Giulia	59,20	59,92	52,36	27,47	22,06	20,31	4,27	2,79	2,47	6,60	4,12	5,80	3,47	4,77	4,28	115,12	107,62	96,72
Liguria	50,38	47,44	52,33	26,68	24,58	23,08	3,06	3,51	3,78	4,67	4,88	5,34	5,18	4,02	4,55	105,35	98,82	103,88
Emilia-Romagna	52,78	49,96	51,67	24,32	21,13	20,52	3,24	3,20	3,19	3,97	4,13	4,68	4,17	4,25	3,54	99,86	96,19	95,12
Toscana	47,02	47,76	48,86	20,90	24,11	22,02	2,92	3,88	3,72	3,49	3,61	3,98	3,81	3,65	4,67	89,54	94,65	96,55
Umbria	44,29	45,51	47,22	26,35	19,96	20,22	3,90	3,53	3,88	3,72	3,57	2,62	2,97	3,17	3,55	90,92	86,94	87,65
Marche	44,16	44,88	43,08	18,87	19,69	18,91	2,70	3,04	3,22	2,91	2,71	2,94	3,89	2,29	3,09	83,42	83,65	82,65
Lazio	49,49	52,76	52,67	29,99	27,49	25,70	4,07	4,01	4,34	5,24	3,93	4,56	5,19	4,43	4,91	105,68	104,60	103,79
Abruzzo	37,42	38,87	40,09	28,56	26,40	24,43	3,16	3,49	3,88	4,12	4,45	4,86	5,81	4,68	4,04	91,62	91,15	89,16
Molise	38,83	39,07	33,81	28,93	28,21	37,42	4,27	0,50	3,86	2,54	7,30	5,16	6,63	6,31	7,83	92,79	94,27	100,06
Campania	50,71	50,99	48,77	44,02	40,99	39,75	4,69	5,55	6,21	10,13	8,92	9,28	12,26	12,35	11,63	136,25	134,35	130,29
Puglia	42,38	44,10	42,69	30,58	30,11	26,47	4,02	4,65	3,33	6,19	6,58	5,89	8,81	8,08	7,87	105,00	107,53	98,76
Basilicata	43,32	48,09	39,78	30,78	32,73	34,14	4,39	3,51	3,27	5,67	7,44	4,76	7,59	9,81	6,50	103,12	117,69	106,50
Calabria	37,75	40,17	40,34	36,44	37,02	32,24	3,97	4,69	3,85	5,85	4,89	4,95	7,76	8,64	9,05	106,82	110,64	104,96
Sicilia	47,13	46,24	46,30	38,14	38,97	37,96	4,45	4,48	3,88	5,86	5,56	6,69	12,18	10,80	10,57	120,99	121,19	120,41
Sardegna	46,48	47,00	46,77	24,07	24,13	24,98	3,84	4,24	2,57	4,98	4,36	5,00	4,29	4,89	4,40	96,36	98,18	96,26
Italia	48,83	49,42	48,67	28,43	27,34	25,50	3,84	3,84	3,70	5,26	4,96	5,25	5,87	5,52	5,57	104,64	104,03	101,52
Dev. St.	6,01	5,38	5,16	6,08	6,06	6,61	1,03	1,11	0,79	1,70	1,55	1,40	2,80	2,90	2,78	12,24	12,08	11,28
C. V. x 100*	12,30	10,89	10,60	21,39	22,16	25,92	26,72	28,84	21,40	32,28	31,20	26,64	47,71	52,62	49,98	11,70	11,61	11,11

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.

Tabella 10 - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 75 anni ed oltre e per regione. Maschi - Anni 2006-2008

Regioni	Malattie del sistema circolatorio			Tumori			Malattie del sistema respiratorio			Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	387,68	380,89	388,63	244,47	253,89	242,78	99,34	100,66	97,82	27,18	27,33	28,23	918,18	921,52	922,16
Valle d'Aosta	365,59	365,23	288,21	260,94	289,21	258,19	126,00	136,98	114,75	7,32	29,69	19,33	947,20	977,96	873,80
Lombardia	356,00	351,16	351,38	267,69	266,26	270,69	89,79	94,58	89,94	24,58	26,17	24,40	881,29	888,82	898,01
Bolzano-Bozen	335,59	335,38	372,55	246,72	242,40	227,78	111,33	112,74	103,34	17,04	7,57	12,38	848,24	841,78	912,54
Trento	367,58	366,98	395,59	278,42	249,87	250,57	114,14	112,55	82,43	12,67	21,44	21,36	895,40	871,53	892,14
Veneto	359,50	364,80	369,47	254,92	254,85	248,54	82,09	85,74	85,79	26,62	27,35	30,60	867,75	878,87	886,99
Friuli Venezia Giulia	350,71	342,34	352,48	259,13	245,24	245,30	88,74	82,03	102,42	29,15	31,63	29,29	878,96	853,19	891,24
Liguria	357,62	352,32	360,16	250,02	243,40	239,72	84,94	87,19	88,75	28,89	30,06	32,15	890,91	883,61	886,75
Emilia-Romagna	357,57	348,79	345,82	246,16	244,52	237,79	79,39	79,78	82,49	25,34	27,16	28,44	849,72	842,49	852,97
Toscana	362,20	356,70	361,84	232,10	232,66	235,67	86,62	86,90	90,75	27,50	30,59	30,39	851,50	859,81	877,11
Umbria	376,78	367,52	388,36	237,16	227,32	215,72	83,81	83,23	89,52	21,65	27,64	27,96	875,17	863,05	883,23
Marche	356,63	359,45	367,23	215,38	223,28	215,87	80,79	81,04	79,86	27,91	26,73	25,98	824,14	841,96	838,12
Lazio	384,23	378,17	369,17	248,69	240,78	229,79	74,44	74,84	72,65	36,37	35,37	33,16	883,47	867,73	850,70
Abruzzo	344,22	357,45	351,42	198,05	199,90	195,40	93,41	96,40	84,73	34,41	31,89	29,20	831,56	849,93	822,47
Molise	372,26	379,20	417,59	198,82	192,78	201,29	77,83	81,90	74,09	28,62	38,03	36,51	852,39	856,11	887,17
Campania	418,69	422,94	421,74	230,72	223,51	223,44	97,84	95,88	91,45	39,92	37,98	44,44	918,45	921,55	916,72
Puglia	347,91	368,61	341,57	226,18	217,02	228,57	99,39	106,37	96,20	37,14	39,15	37,65	860,88	889,21	864,26
Basilicata	410,19	364,60	365,35	207,30	186,13	198,31	89,34	94,89	84,10	33,78	39,61	31,07	881,34	829,57	823,03
Calabria	382,86	387,84	383,52	191,98	186,45	181,46	89,02	93,84	86,94	35,36	35,12	36,19	836,50	847,02	835,14
Sicilia	412,66	412,42	406,64	194,32	205,36	203,66	84,24	94,92	85,25	46,08	43,09	45,86	884,76	908,93	903,35
Sardegna	342,89	323,82	308,38	217,83	232,04	226,54	93,14	84,39	84,35	27,43	26,83	27,44	828,84	823,37	810,72
Italia	371,95	370,00	369,17	236,96	235,94	233,54	87,95	90,15	87,44	30,92	31,55	31,99	873,89	878,05	878,83
Dev. St.	22,31	22,17	31,75	24,27	26,45	22,17	11,90	13,75	9,21	8,37	6,26	6,86	31,09	36,28	31,76
C.V. x 100*	6,00	5,99	8,60	10,24	11,21	9,49	13,52	15,25	10,53	27,08	19,84	21,45	3,56	4,13	3,61

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.**Tabella 11** - Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000) per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 75 anni ed oltre e per regione. Femmine - Anni 2006-2008

Regioni	Malattie del sistema circolatorio			Tumori			Malattie del sistema respiratorio			Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche			Totale cause		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	294,16	283,32	294,49	116,81	120,39	121,73	40,23	41,61	41,96	24,89	24,94	27,44	601,85	596,22	625,90
Valle d'Aosta	260,54	262,62	261,89	137,03	112,92	125,30	44,51	58,25	45,24	14,58	23,92	21,56	605,05	597,47	619,07
Lombardia	263,59	259,71	260,63	127,71	130,05	128,78	39,30	40,07	41,86	21,69	22,12	21,17	566,82	572,97	582,86
Bolzano-Bozen	296,01	274,35	277,48	121,83	121,70	120,51	37,04	44,95	38,69	12,44	10,96	16,39	576,84	563,73	567,55
Trento	237,74	263,64	270,81	118,28	126,57	118,68	39,34	41,69	37,40	21,17	17,95	18,76	512,89	545,39	547,69
Veneto	259,52	265,80	262,95	115,94	119,77	116,79	33,82	37,54	35,25	22,59	23,86	24,81	539,97	559,83	566,30
Friuli Venezia Giulia	264,74	257,34	270,05	119,29	125,15	127,42	38,96	39,48	42,28	20,93	23,77	27,08	552,05	556,60	590,80
Liguria	268,40	267,63	271,65	118,89	118,54	111,28	32,77	34,67	33,92	28,14	28,24	28,12	589,70	581,52	591,51
Emilia-Romagna	258,85	264,09	259,90	119,62	122,83	124,60	32,52	37,21	40,74	22,85	24,65	22,92	549,93	567,93	578,66
Toscana	264,93	273,25	278,80	110,58	111,67	110,42	32,09	31,72	36,81	24,07	25,81	27,03	554,52	566,00	592,88
Umbria	282,64	293,27	285,35	106,09	107,45	115,66	28,17	35,76	34,24	22,31	24,48	26,05	552,05	575,37	591,29
Marche	276,52	278,56	269,97	109,84	101,51	104,13	29,87	26,97	32,72	22,14	23,11	24,88	544,43	542,74	548,14
Lazio	306,78	296,33	298,55	120,63	117,83	116,87	35,90	36,62	34,40	33,38	33,29	32,21	609,42	598,88	603,59
Abruzzo	292,47	291,18	278,55	94,13	93,11	90,58	32,65	33,33	30,23	30,70	29,58	31,28	569,47	582,75	566,64
Molise	314,80	302,70	287,81	91,56	81,51	92,54	24,64	33,80	25,69	40,39	37,79	24,38	586,97	567,03	544,11
Campania	363,06	379,33	363,70	98,92	100,98	101,49	33,58	35,59	34,71	44,40	47,67	48,23	648,45	682,31	666,51
Puglia	300,84	310,15	290,44	100,94	102,07	101,63	37,95	37,63	37,48	44,26	44,31	43,79	609,47	631,66	609,33
Basilicata	314,12	321,43	309,69	86,86	91,12	88,91	30,42	41,79	37,61	48,72	44,48	37,62	609,12	611,38	587,85
Calabria	335,97	344,84	336,07	83,31	80,34	83,29	33,09	36,24	30,96	37,00	38,60	39,14	595,58	618,20	607,97
Sicilia	347,10	355,41	340,22	101,06	100,38	95,95	34,13	35,36	30,30	48,45	47,53	45,63	660,22	676,84	652,83
Sardegna	249,25	266,25	251,21	104,57	104,98	108,78	34,84	34,60	35,05	30,60	30,50	29,83	561,08	577,39	578,48
Italia	288,51	290,80	287,96	112,85	113,98	113,39	35,34	37,06	37,04	29,66	30,37	30,39	584,58	594,85	599,94
Dev. St.	31,73	33,73	29,06	13,68	14,10	13,53	4,47	5,97	4,73	10,27	9,29	8,34	34,12	36,85	30,90
C.V. x 100*	11,00	11,60	10,09	12,13	12,37	11,94	12,66	16,12	12,78	34,63	30,60	27,45	5,84	6,20	5,15

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2006-2008.